

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI L'AQUILA

**ASBUC ASSERGI
E
ASBUC CAMARDA**

**PROGETTO PER INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA
DELLA PINETA SOVRASTANTE LA S.S. 17 BIS
TRA KM 15,600 E KM 16,900 LOC. CAMARDA E ASSERGI (AQ)**



25 novembre 2024

Dott. Agr. ANTONELLO LIBERATORE

Dott. For. MARCO PALUMBO



RELAZIONE TECNICA

Premessa

La Strada Statale 17 bis del Gran Sasso e Campo imperatore, che collega la città di L'Aquila alla stazione di monte della Funivia del Gran Sasso, percorre il territorio agroforestale di competenza delle Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico – ASBUC di Assergi e Camarda.

In prossimità del confine tra queste due Amministrazioni, presso il km 16, e precisamente tra il km 15,300 e il km 16,900, sul lato destro, sono presenti alberature di alto fusto provenienti in massima parte da rimboschimenti di conifere risalenti agli anni 50, e comunque al primo dopoguerra. Tali alberature hanno raggiunto altezze significative, a fronte di una densità che negli anni più recenti non si è potuta controllare per mancanza di fondi e di misure pubbliche dedicate.

L'ANAS, quale Ente gestore della S.S. stessa, ha riscontrato una situazione di tale vegetazione che viene ritenuta incompatibile con la sicurezza della circolazione veicolare e della pubblica incolumità. Pertanto In data 18/11/2024 ha inviato alle ASBUC succitate una nota (in Allegati) in cui si segnala tale stato di fatto, invitando le stesse Amministrazioni a “provvedere senza indugio al ripristino delle condizioni di garanzia di sicurezza pubblica stradale”.

A tale scopo, le Amministrazioni interessate, tramite la ditta individuata per l'esecuzione dell'intervento in condizioni di massima urgenza, hanno incaricato i sottoscritti Dott. Agr. Antonello Liberatore iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Prov. dell'Aquila al n. 110, mobile 3386015603, indirizzo email antonello12@gmail.com – pec antonello.liberatore@pec.it e dal Dott. For. Marco Palumbo, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Prov. di Chieti al n. 102, mob. 368.3778356, indirizzo mail mar.palumbo@alice.it – pec m.palumbo@epap.conafpec.it.

Proponenti

Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico di Assergi, Comune dell'Aquila, con sede in Via Pretara – Assergi 67100 (AQ), mail asbuc.assergi@gmail.com in persona del Presidente Luca Scarcia, recapito telefonico 3383813953.

Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico di Camarda, Comune dell'Aquila, con sede in via S.S. 17 bis, 11 – 67000 L'Aquila, mail usicivici.camarda@gmail.com, in persona del Presidente Maria Teresa Casilli, recapito cellulare 3493537446.

Ditta esecutrice

Aterno Boschi Società Agricola Cooperativa, con sede in Via Turati s.n.c., Cagnano Amiterno (AQ), telefono 08621965288, mail aternoboschi@virgilio.it, in persona del Presidente Benedetto Cimini, recapito cellulare 3382319097.

Inquadramento giuridico e normativo

Alla base della richiesta, quale riferimento di legge, l'ANAS indica il DPR 495/92 e s.m.i. ossia il Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, e in particolare l'art. 26 comma 6 sulla distanza di impianto dal confine stradale di specie arboree nei pressi di strade, ritenendo necessaria la sua applicazione con la massima urgenza nella fascia di margine di adeguata profondità rispetto al ciglio stradale. Tale riferimento recita:

*Art. 26 – Fasce di rispetto fuori dai centri abitati
(...)*

6. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada, non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m.

Tale Decreto nello specifico fa riferimento all'Art. 16 DLT 285-1992 **-(Fasce di rispetto in rettilineo ed aree di visibilità nelle intersezioni fuori dei centri abitati) in cui si legge:**

- 1. Ai proprietari o aventi diritto dei fondi confinanti con le proprietà stradali fuori dei centri abitati è vietato:
 - a) (...)*
 - c) impiantare alberi lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni ovvero recinzioni.**

Nel medesimo articolo si specifica che sono comunque *fatte salve le disposizioni di cui agli articoli 892 e 893 del codice civile.*

Ai fini dell'inquadramento dell'intervento proposto, ci si è quindi basati su tali norme, le quali però fanno riferimento agli obblighi nel caso di nuovi impianti di alberature, ma non di vegetazione preesistente, come è il caso della pineta impiantata negli anni '50, ossia ben prima della normativa citata.

Ciononostante si ritiene opportuno considerare la necessità di prevedere un intervento che tuteli al massimo la sicurezza dell'asse stradale, ma allo stesso tempo tenga conto della tutela di vegetazione che non costituisca pericolo in occasione di eventi meteorologici e climatici rientranti nella media della località. A tale scopo, e per completezza, si è esaminato il Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, nel cui territorio ricade l'area di intervento, per un confronto con quanto disposto nei confronti di tale tipologia di bosco, ossia una pineta di origine artificiale. Si legge quindi, al capitolo 5. PREVENZIONE: 5.2 TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

5.2.2 Interventi diretti: prevenzione selvicolturale

B) Tagli intercalari sui boschi di conifere

Si interviene con misure di sfoltimento, per favorire lo sviluppo delle specie autoctone, meno suscettibili delle conifere artificiali allo sviluppo di incendi. Sono consigliabili interventi periodici e frequenti di diradamenti con eliminazione delle conifere fino al 50% della copertura vegetale e spalcatore.

Infine, si è considerato quanto riportato nel documento del COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE ABRUZZO nell'Azione SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste, in cui si prevedono *"Diradamenti in soprassuoli a prevalenza di conifere, con intensità sempre superiore al 30% degli esemplari presenti"*.

Si tenga infine conto che nell'area di intervento la pineta, oramai adulta, sta lasciando spazio, in zone di maggiore esposizione alla luce, e quindi nei pressi della S.S., ad una diffusa vegetazione di latifoglie autoctone, in particolare carpino e orniello, destinata a sostituire progressivamente la formazione arborea impiantata.

Tipologia lavori

A questo punto appare evidente che l'intervento, alla luce di quanto appena considerato, dovrà tenere conto dell'impossibilità, non solo tecnica e ambientale, ma anche giuridica, di effettuare un taglio a raso, per la completa eliminazione della vegetazione, che ovviamente determinerebbe la scomparsa totale di ogni possibile elemento di rischio. Sarà invece necessario eliminare tutte le piante di alto fusto di pino nero, che per altezza, struttura, posizione, inclinazione e stato vegetazionale possono oggettivamente, in condizioni climatiche rientranti nella media della località, soprattutto in rapporto a fenomeni meteonivometrici o ventosi, rappresentare un pericolo in quanto maggiormente predisposte ad uno schianto, totale o parziale, con interessamento della strada.

Si provvederà quindi al taglio di una numero di esemplari arborei di alto fusto di pino compresi tra il 40 e il 60%, come anche auspicato dal Piano per gli incendi del Parco Nazionale, e come anche indicato, con il limite minimo del 30%, dalle indicazioni di attuazione del CSR Abruzzo nel documento citato.

Nei confronti della vegetazione di latifoglie autoctone che completano la vegetazione arborea esistente, la cui struttura è, nella quasi totalità dei casi, di altezza molto ridotta e posizione idonea, verrà eseguito un taglio quasi trascurabile di diradamento. Questo interesserà pertanto solo ed esclusivamente i pochi esemplari che potrebbero oggettivamente rappresentare un pericolo per interessamento della sede stradale in caso di schianto per sovraccarico di neve.

Verranno pertanto rilasciate tutte le piante arboree di latifoglie di dimensioni contenute e di oggettiva stabilità, nonché gli esemplari di pino che mostrano struttura generale e fitosanitaria, nonché ubicazione ed ancoraggio al terreno, di livello complessivo idoneo alla permanenza in loco. Pertanto, come detto, le valutazioni alla base della scelta di taglio tengono conto dei rischi legati sia agli aspetti strutturali delle piante, che alla possibilità di cedimento in caso di eventi climatici rientranti nella media del luogo, soprattutto in rapporto alla ventosità, che possono avere effetti anche molto significativi in situazioni relativamente frequenti nell'area in esame. Ovviamente, per ognuna delle piante rilasciate, non è possibile prevedere gli effetti di eventi di tipo estremo, se non addirittura eccezionale, come ad es. nel caso di trombe d'aria o tempeste di vento inusuali, che potrebbero danneggiare o schiantare anche esemplari più stabili e meglio strutturati di tali piante. Dal punto di vista della superficie di intervento, i lavori verranno eseguiti su di una fascia di circa 20 m di profondità a partire dal ciglio stradale, per un tratto lineare di circa 1.450 m, ciò che corrisponde ad una estensione planimetrica di circa 2,9 ettari, tutti di inclinazione abbastanza evidente, e con gli esemplari a dimora lungo il confine inferiore che risultano spesso aggettanti sulla scarpata che sovrasta la strada, e a volte anche molto inclinati seppure su superficie leggermente più interna.

L'organizzazione del cantiere dovrà tenere in opportuna considerazione tale prossimità alla strada, che ne è anche uno dei presupposti per la necessità di intervenire con la massima urgenza. Pertanto sarà organizzato nel modo più idoneo il processo di esbosco, deprezzamento, cippatura e trasporto al di fuori dell'area, tenendo conto che l'imposto potrà condizionare in modo temporaneo la regolare circolazione veicolare lungo la S.S 17 bis.

Inquadramento catastale

L'area di intervento ricade nel territorio del Comune di L'Aquila, distribuita su tre diversi fogli di mappa. L'elenco delle particelle catastali interessate, anche solo parzialmente, dai lavori di messa in sicurezza è riportato nella seguente tabella.

Comune dell'Aquila Sez. D		ASBUC Competente
Foglio	Particella	
30	360	Assergi
30	459	Assergi
30	460	Assergi
30	461	Assergi
30	462	Assergi
30	463	Assergi
44	20	Assergi
55	18	Camarda
55	24	Camarda
55	27	Camarda
55	28	Camarda
55	222	Camarda
55	219	Camarda
55	220	Camarda
55	221	Camarda
55	223	Camarda
55	224	Camarda
55	225	Camarda
55	226	Camarda
55	227	Camarda
55	228	Camarda
55	229	Camarda
55	309	Camarda
55	308	Camarda
55	313	Camarda
55	314	Camarda
55	315	Camarda
55	316	Camarda
55	317	Camarda
55	318	Camarda

Inquadramento geografico

L'area di intervento ricade sulla Carta Tecnica Regionale scala 1: 10.000 nelle Sezioni: 359030; 349150.

Trattasi di area facente parte di rimboschimenti di ampia estensione, realizzati nel corso degli anni '50, lungo il versante ovest di Colle Petroso (q. 1.184 m.), rilievo posto tra i centri abitati di Camarda e Assergi.

La quota media dell'intervento è di m. 800 slm., considerando che la quota inferiore è di circa 790 m e quella superiore arriva a 815 m.

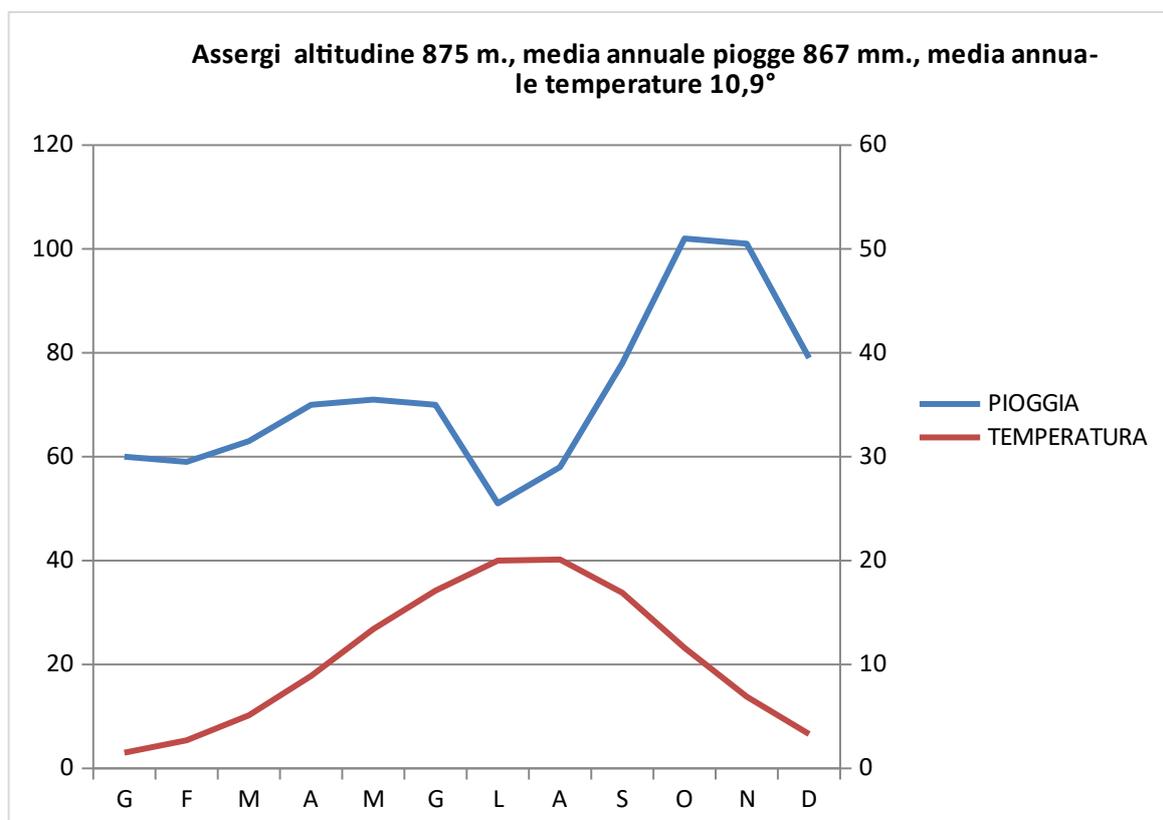
Inquadramento vincolistico

Dal punto di vista dei vincoli esistenti sulla zona di intervento, si riportano i seguenti inquadramenti:

- Piano Regionale Paesistico ambito montano Gran Sasso: l'area progettuale ricade nella categoria A2 "conservazione parziale". L'intervento proposto, finalizzato alla messa in sicurezza della S.S. 17 bis, ma avente implicitamente carattere anche di azione preventiva contro gli incendi boschivi, risulta compatibile con le finalità del Piano Regionale Paesistico;
- L'area di progetto ricade nella Zona di Protezione Speciale IT110128 Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga: sarà prodotto uno studio per la procedura della Valutazione d'Incidenza Ambientale da parte dell'Autorità Regionale competente sentito L'Ente di Gestione del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga;
- Presenza del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. L'intervento ricade nella Zona C *Aree di protezione* della Zonizzazione del Piano del Parco;
- Vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 4 gennaio 2014, n. 3 Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo.

Inquadramento climatico

Per lo studio del clima si analizzano i dati di Assergi, che risulta essere la località più vicina con dati climatici a disposizione. Siamo alla presenza di un clima caldo temperato privo di siccità estiva e una piovosità significativa durante tutto l'anno. Dal punto di vista della classificazione di Köppen e Geiger, il clima dell'area progettuale può essere classificato come Cfb ovvero clima temperato caldo con piovosità in tutti i mesi e almeno tre mesi con temperature medie al di sopra dei 10°.



Inquadramento fitoclimatico

TERMOTIPO	4
REGIONI	2
MACROCLI	macroclima temperato
BIOCLIMA	bioclima temperato oceanico-semicontinentale
OMBROTIPO	subumido
MACROCL1	supramediterraneo
MACROCL2	supratemperato
REGIONI	clima temperato
CLASSE	Clima temperato oceanico-semicontinentale ubicato prevalentemente nel pre-appennino adriatico e nelle zone montuose interne tirreniche; localmente presente nelle aree montuose della Sardegna (Supratemperato/Mesotemperato umido/iperumido)

Secondo la classificazione fitoclimatica del Pavari, siamo nel I° Tipo della sottozona fredda Castanetum.

Inquadramento geopedologico e morfologico

L'area d'intervento (quota più bassa circa 790., quota più alta 820 m.) si estende al piede del versante occidentale di Colle Petroso (q. 1.184 m.), contrafforte del rilievo montuoso che, con andamento sud-est nord-ovest, si sviluppa dalle cime di Monte Ruzza (q. 1.643 m.), M. del Compustone, (q. 1.457 m.) e M. Rofano (q. 1.479 m.) nel versante meridionale del Massiccio del Gran Sasso. Colle Pretoso è delimitato da due fossi che affluiscono nel Torrente Raiale, poco prima dell'abitato di Camarda, che, a sua volta è un affluente del fiume Aterno Pescara.

Il substrato geologico è formato da calcari e calcari marnosi con apporti detritici di facies di scarpata da cui si sono formati i seguenti suoli Lithic Leptosol, Rendzic Leptosol, Lithic Phaeozem appartenenti alla:

- Soil Region 14: Rilievi appenninici con materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree (litocode 10) e clima temperato caldo subcontinentale (clima code 37);
- Soil Subregion 14b: Rilievi montuosi carbonatici;

Unità Ecopedologia 14.04: Aree sommitali e versanti dei rilievi montuosi prevalentemente calcarei

Descrizione: Aree sommitali e versanti denudati dei rilievi montuosi calcarei. Presenza di fenomeni carsici.

Forma del paesaggio: montagna con versanti ripidi ad alto gradiente Quote comprese tra 1000 - 2800 metri s.l.m. Substrato litologico: calcare duro; dolomia calcarea. Uso del suolo dominante: associazioni di cespugli e/o vegetazione erbacea; spazi aperti con poca o nessuna vegetazione Suoli dominanti: Lithic Leptosol; Rendzic Leptosol; Lithic Phaeozem.

Inquadramento vegetazionale

L'area proposta per l'intervento è ricoperta da una vegetazione di origine artificiale derivante da rimboschimenti di conifere con prevalenza di pino nero (*Pinus nigra*), classificate nella Carta dei Tipi Forestali della Regione Abruzzo come *Rimboschimento di conifere nella fascia altocollinare e submontana* e Rimboschimento di conifere nella fascia montana. I popolamenti di conifere presentano uno strato inferiore, talvolta codominante di latifoglie, in relazione all'apertura, per lo più accidentale dello strato di chiome dei pini, anche se la costante e ordinata presenza di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) fa supporre anche per questa specie un'origine artificiale. Diffuso a tratti l'orniello (*Fraxinus ornus*) per disseminazione naturale. Lo strato arbustivo è rappresentato maggiormente dal ginepro (*Juniperus* sp).

Descrizione del soprassuolo

Fustaia coetaneiformi di origine artificiale a prevalenza di pino nero con diverse età secondo i periodi di realizzazione del rimboschimento. Presenza localizzata su tutta l'area di uno strato inferiore di carpino nero anch'esso di origine artificiale. Rinnovazione diffusa di orniello. Presenza costante di piante stroncate da eventi meteorici. **Diametro medio delle piante di conifere 22 cm e altezza di diametro medio 14 m**

Obiettivi dell'intervento

Obiettivo primario e urgente dell'intervento è rappresentato dalla messa in sicurezza dell'area indicata, come richiesto dall'ANAS tramite la comunicazione citata, caratterizzata dalla massima urgenza, al fine di scongiurare il pericolo che potrà generarsi in occasione di nevicate durante l'imminente stagione invernale.

Come effetti secondari, si otterranno alcuni benefici di tipo strutturale e ambientale. Più in particolare, si genererà un aiuto allo strato inferiore delle latifoglie per una vegetazione naturale in sintonia con l'ambiente. Attualmente si è verificata una buona presenza a livello di rinnovazioni specialmente di orniello laddove si sono create accidentalmente delle soluzioni di continuità dello strato superiore delle chiome delle conifere che hanno permesso una maggiore luminosità a livello del suolo.

L'azione proposta è poi in sintonia con quanto disposto nel "Piano di attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo di validità 2013 -2017" redatto dall'Ente di Gestione del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, che prevede una riduzione della biomassa forestale delle conifere.

I risultati che si attendono dall'intervento sono una maggiore presenza di latifoglie, con un loro incremento dimensionale, e una migliore prevenzione dagli incendi boschivi. L'area oggetto dell'azione selvicolturale è attraversata da una linea elettrica: si avrà cura di tagliare quelle piante che con una loro caduta laterale possono interferire con le linee elettriche.

L'imposto del legname abbattuto è necessariamente previsto presso il ciglio della strada asfaltata dove il medesimo deve rimanere il minor tempo possibile per non diventare un pericolo per il transito veicolare. È, per tanto, necessario regolamentare il traffico in fase di cantiere forestale in essere.

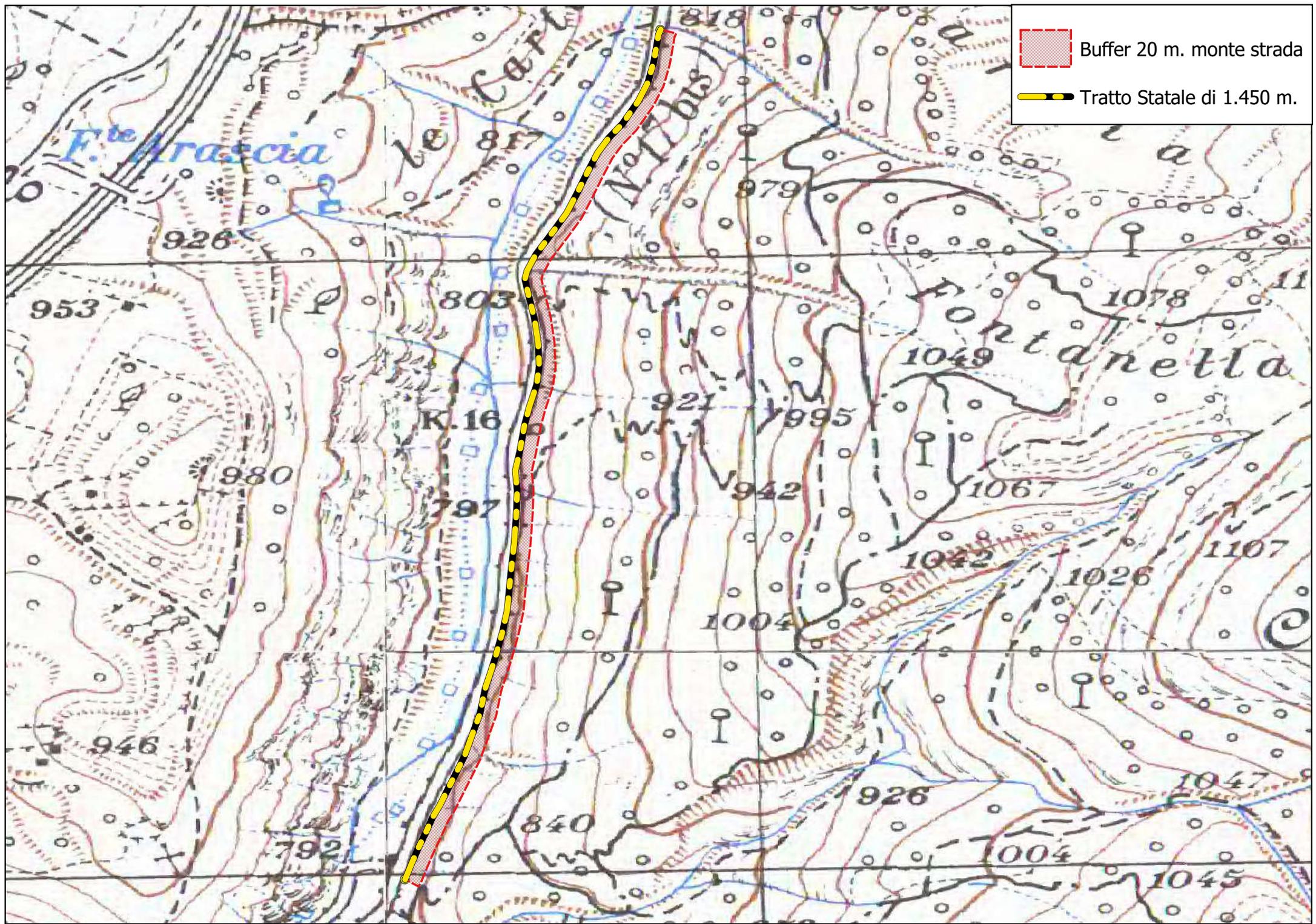
In ogni caso l'intervento verrà eseguito tenendo conto della necessità di operare in tempi rapidi ma con la più adeguata sinergia tra la ditta esecutrice, e il personale operante in bosco e lungo la

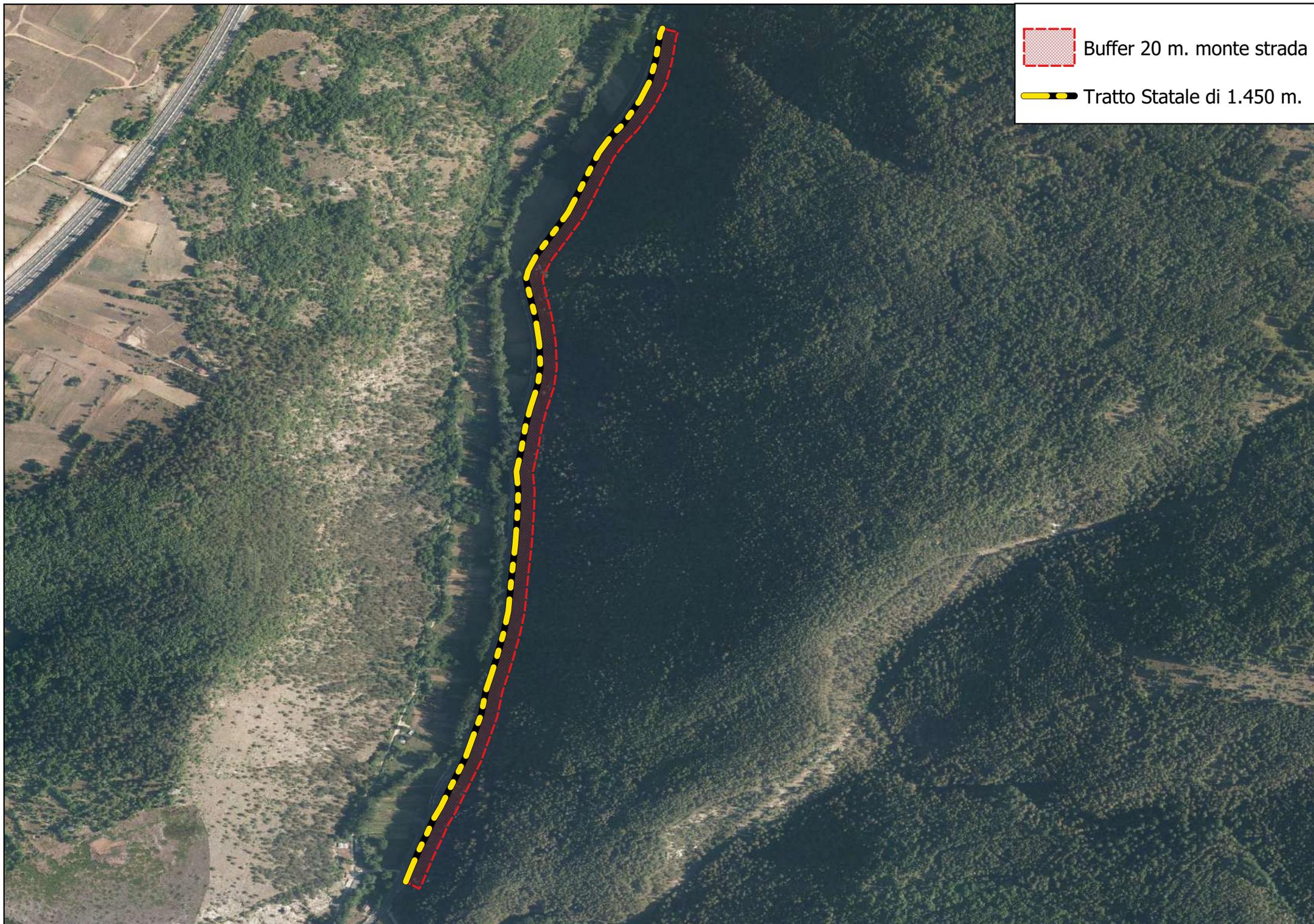
strada, utilizzando apposite attrezzature di regolazione del traffico veicolare, nonché con l'ANAS che opererà verifiche contraddittorie a scopo migliorativo, favorendo anche la mobilità di cantiere in specifici casi, e infine con le medesime Amministrazioni proprietarie dei terreni, per soddisfare eventuali esigenze in merito alla tutela e miglioramento della superficie forestale interessata.

I TECNICI INCARICATI

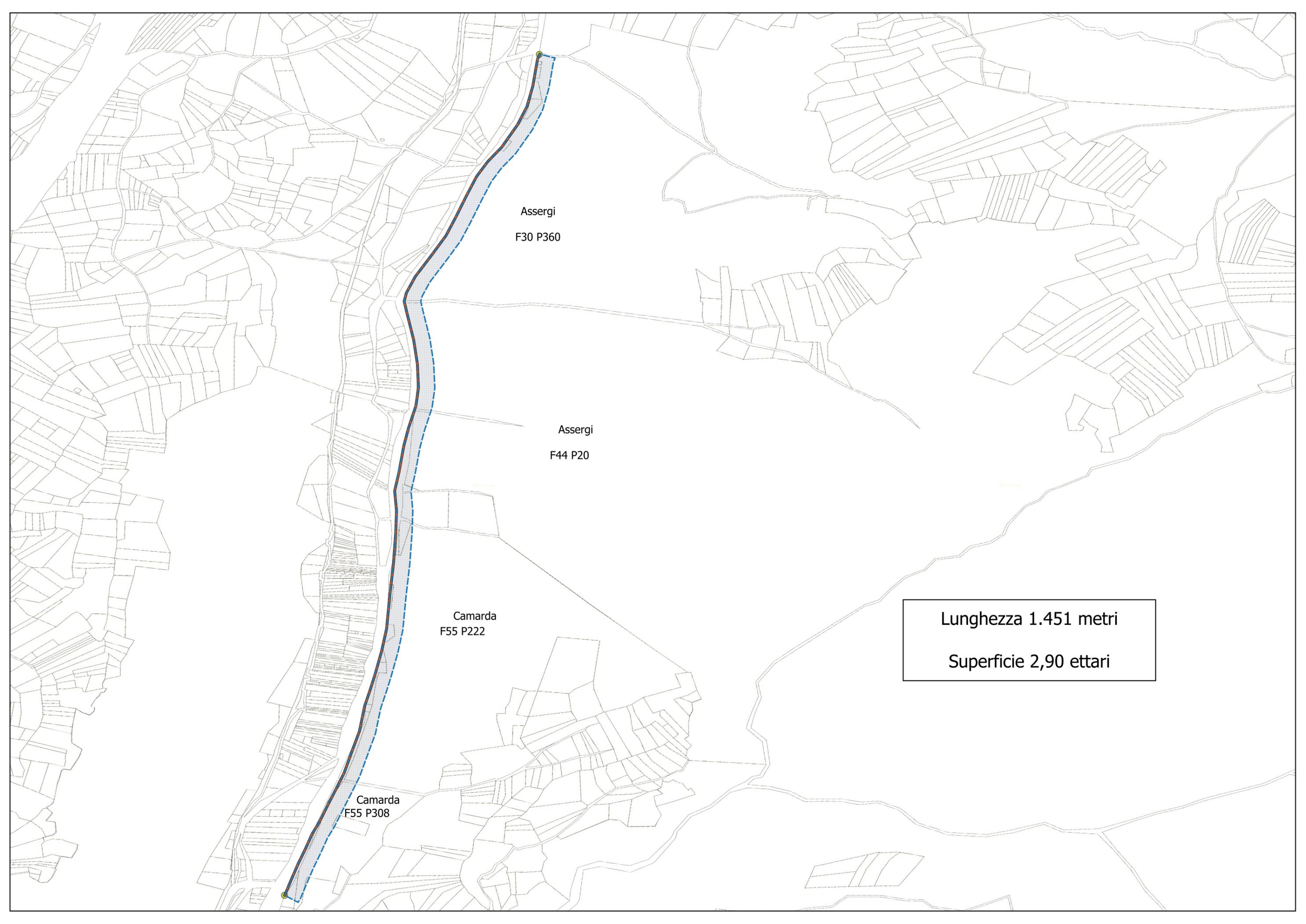
Dott. Agr. ANTONELLO LIBERATORE Dott. For. MARCO PALUMBO







 Buffer 20 m. monte strada
 Tratto Statale di 1.450 m.



Assergi
F30 P360

Assergi
F44 P20

Camarda
F55 P222

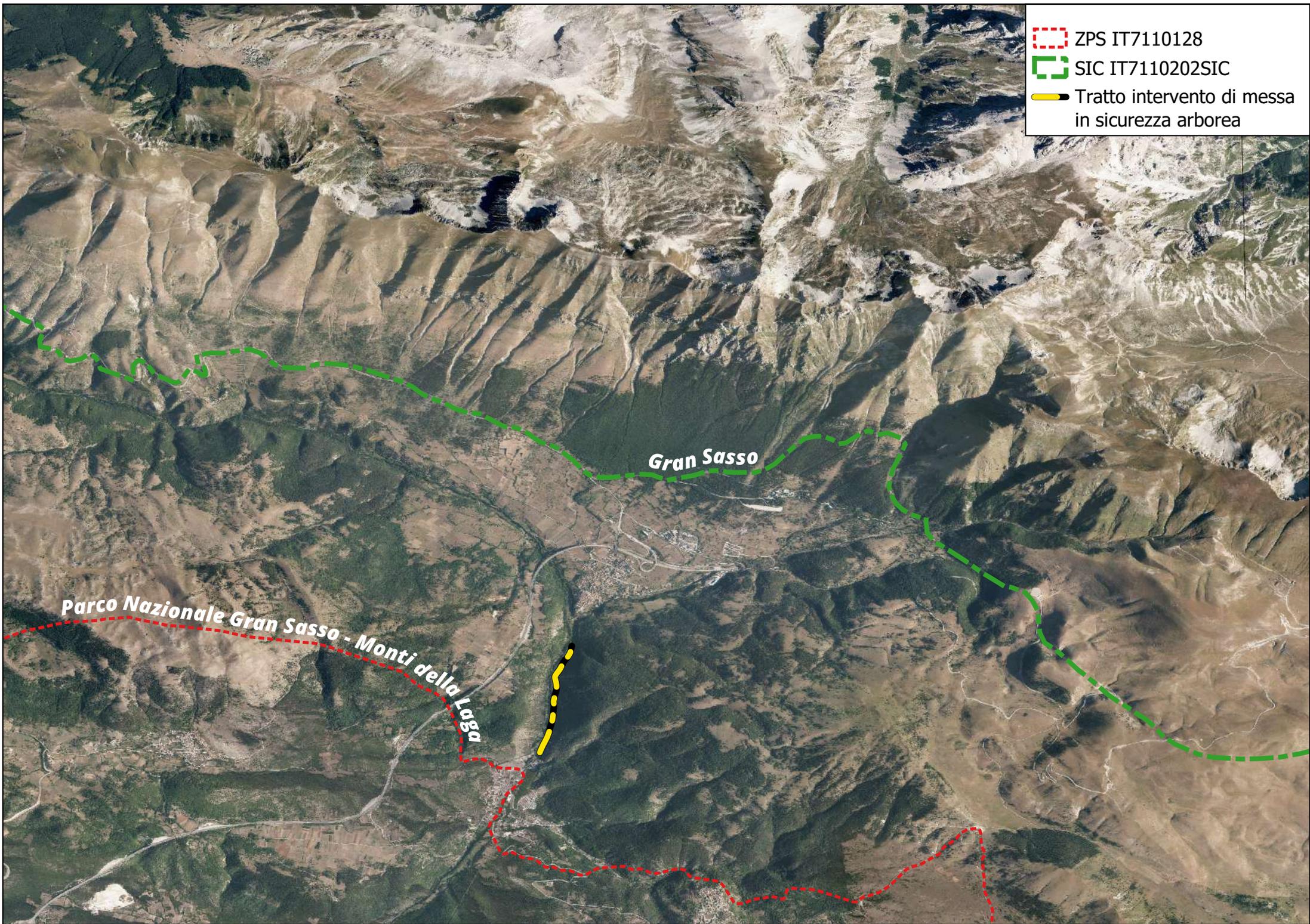
Camarda
F55 P308

Lunghezza 1.451 metri
Superficie 2,90 ettari

-  ZPS IT7110128
-  SIC IT7110202SIC
-  Tratto intervento di messa in sicurezza arborea

Gran Sasso

Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga



STAM-AGRABR-CMA

n.1 allegato fotografico

Asbuc Assergi (AQ)
asbuc.assergi@pec.it

Asbuc Camarda (AQ)
usicivicamarda@pec.it

Oggetto: S.S. 17 Bis "della Funivia del Gran Sasso e di Campo Imperatore".

Verifica, gestione e manutenzione delle alberature presenti a margine della S.S. 17 Bis nel territorio Comunale di Assergi e Camarda (AQ).

A seguito di verifiche condotte dalla scrivente ANAS, si è riscontrato che lungo la S.S. 17 Bis "della Funivia del Gran Sasso e di Campo Imperatore", in agro al Comune di L'Aquila, sono presenti alberature, radicate su aree di proprietà di terzi in cattivo stato vegetativo in violazione delle distanze di sicurezza previste dalle norme vigenti (art. 26 comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i.) che potrebbero costituire pregiudizio per la circolazione veicolare e la pubblica incolumità dell'utenza stradale. Al di là di ogni relativa valutazione di stabilità o propensione al cedimento, non è possibile escludere un evento di caduta di dette alberature o di loro branche anche consistenti con interessamento della piattaforma stradale. Tale eventuale cinematisma genera una situazione di rischio per la sicurezza pubblica della circolazione stradale e per la stessa vita umana dell'utenza circolante lungo la S.S. 17 Bis, nel tratto ricadente tra il km 15+300 ed il km 16+900 lato dx.

Rilevata pertanto da parte di questa ANAS, la condizione di potenziale pericolo per la sicurezza pubblica della circolazione stradale derivante dalla violazione delle norme sulle distanze di sicurezza di alberi rispetto ai confini stradali, si richiede a codesti Asbuc, nelle sue prerogative di garanzia della sicurezza pubblica, di provvedere senza indugio al ripristino delle condizioni di garanzia di sicurezza pubblica stradale, quanto meno entro una distanza di sicurezza non inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore ai 6 metri dal confine stradale, così come previsto dall'art. 26, comma 6 del D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 (regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo codice della strada).

Struttura Territoriale Abruzzo e Molise

Via dei Piccolomini, 5 - 67100 L'Aquila T [+39] 0862 305001 - F [+39] 0862 305260
Pec anas.abruzzo@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



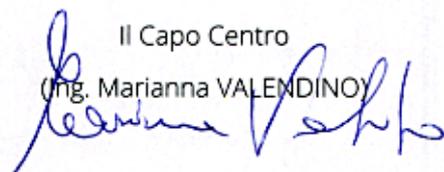
La presente deve intendersi, da un lato quale evidenza dell'attività posta in essere da questa ANAS, nell'assolvimento dei compiti attribuiti all'Ente gestore della strada statale, di vigilanza anche su fondi privati, su cui non vi sono comunque compiti di custodia e manutenzione, affinché da essi non sorgano situazioni di pericolo per gli utenti della strada, dall'altro quale attivazione stessa da parte di ANAS affinché tali condizioni di rilevato e potenziale pericolo vengano rimosse con urgenza secondo i dettami di legge.

Si resta in attesa di urgente riscontro.

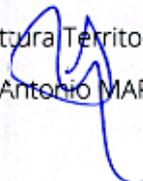
Allegati:

Documentazione fotografica

Distinti saluti

Il Capo Centro
(Ing. Marianna VALENDINO)


Il Responsabile Area Gestione Rete
(Ing. Marco BISSIO)


Il Responsabile Struttura Territoriale Abruzzo e Molise
(Ing. Antonio MARASCO)


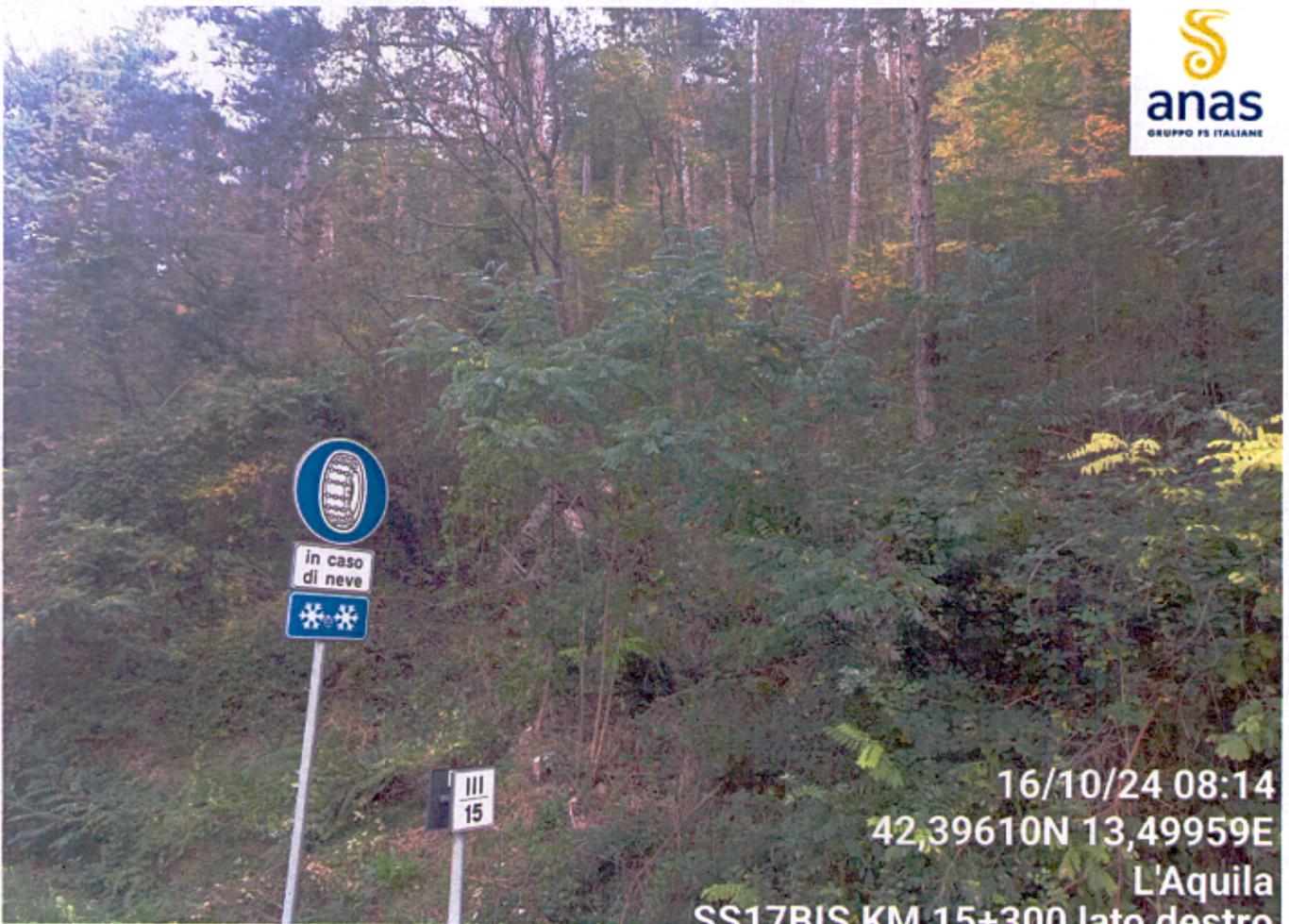
Allegato fotografico:

Allegato 1



15/10/24 07:59
42,39608N 13,49956E

L'Aquila
SS17BIS KM 15+300 LATO DESTRO



16/10/24 08:14
42,39610N 13,49959E

L'Aquila
SS17BIS KM 15+300 lato destro





